



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016- 2018 (*LEGGE N. 190/2012*)

Indice generale

PREMESSA NORMATIVA.....	3
ART. 1: Contenuto del Piano	4
ART. 2: Individuazione delle materie e delle attività particolarmente esposte alla corruzione	4
ART. 3: La formazione	6
ART. 4: I meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione	7
ART. 5: Gli obblighi di trasparenza	7
ART. 6: Individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge	9
ART. 7: Misure specifiche relative alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, di cui al D.lgs. n.163/2006	9
ART.8: Le clausole dei bandi di gara.....	10
ART.9: Rinnovi e proroghe di rapporti contrattuali in essere.....	10
ART.10: I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione	12
ART.11: I compiti dei dipendenti e dei Responsabili del procedimento amministrativo.....	12
ART.12: Responsabilità.....	13
ART.13: Monitoraggio sul funzionamento e sull'osservanza del piano	13
ART.14: Aggiornamento ed adeguamento del piano.....	14
ART. 15 Sostituzione del Responsabile della prevenzione della corruzione.....	14
AZIONI DA INTRAPRENDERE E RELATIVA TEMPISTICA	15

PREMESSA NORMATIVA

La legge 6 novembre 2012, n. 190, rubricata "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", sancisce l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche di dotarsi di un Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il presente piano individua e descrive le aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, attraverso una mappatura del rischio che tenga conto del diverso livello di esposizione del personale al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire tale rischio.

L'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione costituisce un passo avanti per cercare di arginare ipotetici riscontri di abuso del potere affidato al funzionario al fine di ottenere vantaggi privati. Tale strumento, quindi, assume notevole rilevanza nel processo di diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nell'Azienda.

L'adozione del piano costituisce quindi per il CMVTG un'importante occasione per l'affermazione del "buon amministrare", il quale ha la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione del personale al rischio di corruzione e stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio; di creare altresì un collegamento tra corruzione e trasparenza, nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

Il predetto piano potrà essere aggiornato nel corso del triennio, mediante approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 8, della L. 190/2012).

Il Consiglio di Amministrazione del CMVTG con propria deliberazione n. 12 del 22.12.2015, ha provveduto a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Direttore.

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

ART. 1: Contenuto del Piano

Il Piano adottato ai sensi della L. 190/2012, mira a valutare possibili esposizioni degli uffici a fenomeni corruttivi ("Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione — Cod. Penale, Libro II, Tit. II).

Il Piano è stato strutturato per individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, con particolare riguardo all'informazione nei confronti del Responsabile (individuato ai sensi del comma 7), chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti; monitorare i rapporti tra il CMVTG e i fornitori con cui si stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra gli amministratori i dipendenti e i dirigenti dell'Azienda oltre che all'individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

ART. 2: Individuazione delle materie e delle attività particolarmente esposte alla corruzione

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, della L.190/2012, sono individuate i seguenti procedimenti quali a più elevato rischio di corruzione:

scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;

concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n.150 del 2009.

Nonché le seguenti attività:

- Procedimento per la formazione dei regolamenti;
- Esercizio del potere di autotutela di atti amministrativi (revoca/annullamento);
- Nomina delle commissioni di concorso;
- Nomina delle commissioni di gara;
- Elaborazione bandi di gara;
- Elaborazione bandi di concorso;
- Elaborazione di un servizio o di una fornitura;
- Indagini di mercato;
- Proroghe o rinnovi di contratti di appalto di forniture e servizi;
- Affidamenti di incarichi professionali;
- Affidamenti diretti, senza gara, di lavori, beni e servizi;
- Liquidazioni di forniture di beni e servizi;
- Conferimento di incarichi di studio, ricerche e consulenza.

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

Ai fini dell'implementazione del presente documento verrà comunque previsto il coinvolgimento nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione della misure e di monitoraggio, di tutto il personale addetto.

AREA	ATTIVITÀ	GRADO DI RISCHIO
Gestionale	<i>TRASPORTO GAS – TARIFFE</i>	<i>BASSO</i>
Gestionale	<i>TRASPORTO GAS – CONTRATTI CON SHIPPER</i>	<i>BASSO</i>
Gestionale	<i>TRASPORTO GAS – RAPPORTI CON UdD</i>	<i>BASSO</i>
Gestionale	<i>TRASPORTO GAS – RAPPORTI CON DISTRIBUTORI</i>	<i>BASSO</i>
Segreteria	<i>TENUTA DELLA CONTABILITA' E PREDISPOSIZIONE BILANCIO DI ESERCIZIO</i>	<i>BASSO</i>
Segreteria	<i>ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI - BANDI DI GARA LAVORI - AVVISI PUBBLICI</i>	<i>ALTO</i>
Monitoraggio interventi e attività	<i>MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' TECNICHE – CONTRATTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE</i>	<i>ALTO</i>

Entro il 01.03.2016 saranno redatte, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione, le misure di prevenzione da adottarsi per ridurre i rischi per le casistiche a rischio Alto e Medio/Alto.

ART. 3: La formazione

I contenuti normativi della legge 190/2012 — che mirano a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione — determinano la necessità di attivare percorsi formativi che sviluppino innanzitutto la sensibilità dei dipendenti sui temi dell'Etica e della cultura della legalità. E' altresì necessario promuovere l'accrescimento di competenze in materia di gestione del rischio e la conoscenza di modelli di valutazione del rischio.

Il Legislatore, a tal proposito, ha voluto focalizzare la sua attenzione preoccupandosi di fornire ai dipendenti maggiormente esposti al rischio di Corruzione, gli strumenti conoscitivi adeguati per un consapevole e corretto esercizio dei compiti loro affidati.

ART. 4: I meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione

Il sistema dei controlli interni è finalizzato ad assicurare il rispetto delle leggi e dei regolamenti interni e la salvaguardia dell'integrità dell'Azienda, anche al fine di prevenire frodi a danno del CMVTG: questo sistema dovrà ispirarsi a criteri di chiarezza e congruenza degli obiettivi, trasparenza e oggettività della verifica dei risultati, coinvolgimento e responsabilizzazione delle unità lavorative coinvolte. La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet del CMVTG, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

Nella prospettiva di assicurare i criteri di legalità o integrità l'Azienda dovrà continuare con la trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza del personale, mediante pubblicazione dei dati sul sito internet, oltre che alla verifica periodica della corretta esecuzione dei regolamenti, protocolli e procedimenti disciplinanti le decisioni nelle attività a rischio corruzione.

ART. 5: Gli obblighi di trasparenza

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web del CMVTG:

- delle informazioni relative alle attività indicate all'art. 2 nel presente piano, tra le quali è più elevato il rischio di corruzione;
- delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali;
- dei bilanci e conti consuntivi;
- delle informazioni sui costi di lavori, forniture e servizi;
- delle informazioni di attuazione dei protocolli di legalità o delle regole di integrità indicate nel presente piano all'art. 4.

I documenti e gli atti, in formato cartaceo oppure in formato elettronico, inoltrati dai soggetti interessati al CMVTG, devono essere trasmessi dagli uffici preposti al protocollo della posta, al Direttore; la mancata trasmissione della posta costituisce elemento di valutazione della responsabilità del dipendente preposto quale violazione dell'obbligo di trasparenza.

La corrispondenza tra il CMVTG e l'utente/cittadino deve avvenire ove possibile mediante P.E.C.

Il presente piano recepisce dinamicamente i DPCM indicati al comma 31 della legge 190/2012 con cui sono individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione.

Il CMVTG provvede al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie.

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

Il CMVTG rende noto, tramite il proprio sito web istituzionale, l'indirizzo di posta elettronica certificata da impiegare per le comunicazioni in entrata e in uscita.

All'indirizzo sopra citato il cittadino può rivolgersi per trasmettere istanze ai sensi dell'articolo 38 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e s.m.i., e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano.

Il CMVTG, pubblica sul sito WEB istituzionale gli atti/documenti/modelli e fax simili, comunque denominati, finalizzati a rendere trasparenti gli schemi di istanza di parte utilizzabili dagli utenti/cittadini del CMVTG.

I procedimenti attivabili d'ufficio sono avviati allorché gli organi o le strutture della società abbiano cognizione di atti, fatti e/o circostanze per i quali sussista l'obbligo o comunque l'interesse dell'Azienda medesima a provvedere.

ART.6: Individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge

Le informazioni inserite sul sito istituzionale dell'ente, nell'Albo Pretorio on line, in adempimento al citato D.lgs. di attuazione dell'art. 1, co. 35, L. 190/2012, rendono effettivo il controllo da parte dei cittadini, anche sui singoli atti di spesa disposti dal CMVTG. Per tale ragione non si ritiene di dover individuare ulteriori atti da rendere pubblici, stante il carattere aperto dell'Ente in adempimento delle normative innanzi citate.

ART. 7: Misure specifiche relative alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, di cui al D.lgs. n.163/2006

Nella fattispecie il CMVTG ha provveduto e provvederà ad applicare i principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento e adeguata pubblicità che costituiscono i principi generali del sistema dell'evidenza pubblica di cui al D.lgs. n. 163 del 2006 - codice dei contratti pubblici ed al proprio "Regolamento per l'esecuzione di lavori, di forniture e di servizi in economia" approvato con delibera di Assemblea consortile n. 4 del 16/06/2011

ART.8: Le clausole dei bandi di gara

Il bando di gara consta di una serie di regole prefissate dalla normativa vigente in materia di appalti, che costituiscono il suo contenuto minimo essenziale non derogabile, e da una serie di disposizioni elaborate discrezionalmente dal CMVTG. Queste ultime sono ammesse per il fatto che vi possono essere casi o situazioni

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

particolari nei quali è opportuno che la stazione appaltante abbia quelle garanzie necessarie per il caso specifico.

Per giurisprudenza, il potere discrezionale del CMVTG di integrare tramite il bando di gara i requisiti di ammissione alle procedure di evidenza pubblica per gli aspetti non oggetto di specifica ed esaustiva regolamentazione, deve in ogni caso raccordarsi con carattere di proporzionalità ed adeguatezza alla tipologia ed all'oggetto della prestazione per la quale occorre indire la gara e non deve, inoltre, tradursi in un'indebita limitazione dell'accesso delle imprese interessate presenti sul mercato, nel dubbio applicando i principi di massima partecipazione e con concorrenzialità di matrice comunitaria.

I requisiti aggiuntivi introdotti nei bandi di gara del CMVTG, quindi, devono essere ragionevoli e pertinenti rispetto al fine di garantire la maggiore serietà del procedimento di gara e di consentire la scelta dell'offerta più rispondente all'interesse pubblico e non devono vulnerare il principio della par condicio dei concorrenti nonché il principio della massima partecipazione delle imprese aspiranti all'aggiudicazione.

L'introduzione di clausole contrattuali non ispirate ai predetti principi può costituire un elemento di rischio di corruzione. Per tale ragione, nella redazione, i bandi di gara dovranno ispirarsi, nel determinare i requisiti di ammissione alle procedure di gara, ai citati principi di proporzionalità ed adeguatezza, che costituiscono anche criteri di legittimità degli atti amministrativi.

ART.9: Rinnovi e proroghe di rapporti contrattuali in essere

Il rinnovo contrattuale si traduce in un rinnovato esercizio dell'autonomia negoziale tra gli originari contraenti; poiché presuppone una nuova negoziazione tra le medesime parti per l'instaurazione di un nuovo rapporto giuridico, il rinnovo costituisce una specie di trattativa privata la quale può trovare applicazione nei limiti in cui le norme consentono di derogare all'esperimento delle procedure selettive di evidenza pubblica.

L'istituto della proroga del contratto determina il differimento del termine finale di conclusione del rapporto, che rimane regolato dalla sua fonte originaria. Attraverso la proroga le parti scelgono concordemente di protrarre soltanto l'efficacia di un contratto tra loro già stipulato, il quale, a parte i profili di durata, resta identico a se stesso.

Il rinnovo e la proroga dei contratti di appalto, pur con le differenze sopra individuate, limitano il ricorso alle procedure di evidenza pubblica determinando, per tale via, il restringimento della libera concorrenza degli operatori economici. Pertanto possono essere consentiti solo in quanto oggetto di specifica previsione normativa ed entro gli ambiti di applicazione delle norme le quali, costituendo una deroga alle ordinarie procedure di evidenza pubblica, costituiscono regole di stretta interpretazione. In particolare, l'art. 125 regola lavori, servizi e forniture in economia. Inoltre, l'art. n.57 del D.Lgs. n.163/2006, prevede espressamente i casi di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, casi di stretta interpretazione; specificamente per i servizi, assume particolare rilievo rispetto a procedure già effettuate dal CMVTG, l'art. 57 c. 5 lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006, il quale prevede espressamente la possibilità per l'Amministrazione dell'affidamento alle seguenti condizioni:

- a) per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale della medesima stazione appaltante;

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

- b) a condizione che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta;
- c) tale procedura è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario;
- d) l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto.

La proroga, differentemente dal rinnovo, non deve essere assistita da una motivazione pregnante, essendo preordinata al soddisfacimento del pubblico interesse insito nella garanzia della prosecuzione del servizio in capo al precedente affidatario, nelle more dello svolgimento delle procedure necessarie per l'individuazione del nuovo contraente. Ciò significa che la proroga possa costituire una prosecuzione di precedenti rapporti per un tempo indeterminato o comunque notevolmente superiore a quello consentito dalla legge, realizzando un rinnovo contrattuale mascherato.

- e) Nell'ambito di durata del vigente piano, si intende avvalersi di una organizzazione che consenta di ridurre a casi eccezionali, economicamente vantaggiosi per il CMVVTG e limitati nel tempo, il ricorso all'istituto della proroga tecnica.

ART.10: I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) propone al Consiglio di Amministrazione gli eventuali aggiornamenti del Piano Triennale della prevenzione e, alla scadenza provvede alla presentazione di un nuovo Piano ai sensi di Legge;
- b) propone, ove possibile entro la fine del mese di dicembre di ogni anno, al Consiglio di Amministrazione la rotazione, con cadenza triennale, degli incarichi degli eventuali Responsabili delle posizioni organizzative e degli eventuali funzionari particolarmente esposti alla corruzione; la rotazione non si applica per le figure infungibili previste nel presente piano;
- c) individua, il personale da inserire nei programma di formazione;
- d) verifica prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, la avvenuta indicazione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.Lgs. n.163/2006;
- e) procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità.

ART.11: I compiti dei dipendenti e dei Responsabili del procedimento amministrativo

Al fine di assicurare un meccanismo di controllo delle decisioni assunte nelle aree a rischio, gli eventuali Responsabili degli uffici sono tenuti a comunicare al Direttore, almeno semestralmente, l'attivazione di procedimenti amministrativi rientranti nelle aree a rischio qui di seguito elencate, i relativi provvedimenti finali adottati con l'indicazione del responsabile del procedimento, i destinatari e i tempi di effettiva conclusione dei procedimenti.

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

Procedimenti amministrativi:

- Normativa anticorruzione e trasparenza
- Piano triennale di prevenzione della corruzione
- Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
- Gestione del rischio
- Codice di comportamento
- Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e conflitto d'interessi
- Normativa sui contratti pubblici
- Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblowing)
- Normativa penale sulla corruzione

Per consentire al Direttore di monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti gli eventuali Responsabili degli uffici sono tenuti a verificare e monitorare il sopra descritto adempimento per quanto riguarda i procedimenti di competenza degli uffici di afferenza alla propria ripartizione, con obbligo di comunicare gli esiti al Direttore almeno semestralmente.

Per quanto concerne i rapporti tra il CMVTG e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, gli eventuali Responsabili degli uffici sono tenuti alla verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'amministrazione. L'inosservanza degli adempimenti e del termine di scadenza determinerà responsabilità disciplinare. Il Direttore può tener conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione al fine di disporre verifiche ispettive. Il Direttore si impegna a individuare forme per controllare la presa d'atto del piano da parte dei dipendenti in servizio. All'atto dell'assunzione il dipendente sarà chiamato a prendere atto del suddetto piano.

ART.12: Responsabilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art.1 commi 12,13,14, Legge n.190/2012.

Con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione delle responsabilità dei dipendenti e del Responsabile della prevenzione della corruzione, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano.

ART.13: Monitoraggio sul funzionamento e sull'osservanza del piano

La verifica del funzionamento e dell'osservanza del piano, viene effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione con le seguenti attività:

a) realizzazione del sistema di controllo successivo di regolarità amministrativa;

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

- b) tempestiva informazione al Consiglio di Amministrazione, nei rapporti contrattuali di natura continuativa, di eventuali relazioni di parentela o affinità da parte degli organi dell'Amministrazione con i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che stipulano contratti con l'Ente;
- c) organizzazione dell'attività di formazione prevista nel piano, nei limiti della previsione di bilancio annuale;
- d) redazione di una relazione annuale sulla validità del piano, da trasmettere al Consiglio di Amministrazione e pubblicare on line sul sito internet dell'Amministrazione entro il 15 dicembre di ogni anno ai sensi dell'art.1, comma 14, della L.190/2012.
- e) proposte di modifica o adeguamento del piano a seguito delle verifiche di cui al precedente punto. Comunque, anche in caso di mancata approvazione di eventuali modifiche obbligatorie, vige il principio del rinvio con adeguamento automatico (rinvio dinamico) alle modifiche superiori, anche disciplinari;
- f) verifica del rispetto dello svolgimento delle azioni entro i termini di cui al presente piano ed eventuale diffida ad adempiere nel caso di mancato rispetto dei termini.

ART.14: Aggiornamento ed adeguamento del piano

Il presente piano potrà essere oggetto di adeguamento ed aggiornamento, oltre che in sede di verifica annuale, anche a seguito:

- a) di obblighi sopravvenuti;
- b) delle indicazioni eventualmente fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- c) delle direttive emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione pubblica;
- d) delle Intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, con le quali si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini degli enti locali, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge 190/2012;
- e) delle eventuali indicazioni fornite dal personale del CMVTG, ai fini dell'attuazione del presente piano;
- f) delle indicazioni da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, secondo le risultanze dell'attività di monitoraggio da effettuare mediante relazione annuale sulla validità del piano, da trasmettere al Consiglio di Amministrazione e pubblicare on line sul sito internet dell'Amministrazione entro il 15 dicembre di ogni anno ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. 190/2012.

ART. 15 Sostituzione del Responsabile della prevenzione della corruzione

Il presente piano anticorruzione opera quale disciplinare esecutivo, tenendo conto che potrebbero accadere forme di assenza o impedimento o di incompatibilità che potrebbero eludere la funzione anticorruptiva.

Il piano è stato adottato alle realtà organizzative e gestionali del CMVTG, tenendo in particolare conto delle effettive competenze anche gestionali del Direttore.



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

AZIONI DA INTRAPRENDERE E RELATIVA TEMPISTICA

Tempi di realizzazione azioni:

Entro il 15 dicembre di ogni anno (art. 1 c. 14 L. 190/2012)	Relazione annuale sulla validità del piano, da trasmettere al Consiglio di Amministrazione e pubblicare on line sul sito internet del CMVTG
Entro il 31 marzo 2016	Redazione delle misure di prevenzione da adottarsi per ridurre i rischi per le casistiche a rischio Alto e Medio/Alto
Entro il 31 dicembre 2016	Formazione ai dipendenti con livello di approfondimento di carattere generale.